

Milano, 26 giugno 1959

Eccellenza Reverendissima,

il frequente ripetersi di profonde discordanze di giudizio sulla valutazione morale dei films tra la Commissione Nazionale di Revisione e quella Regionale, preoccupa non poco questa Commissione Regionale dello Spettacolo .

Sottoponiamo perciò alla Sua attenzione il delicato problema :

1. Le classifiche nazionali tendono oltre a dare un giudizio dei film ad applicarlo alle varie categorie di pubblico catalogandolo con sigle. (T. A. Ar. S. E.)
2. Le sigle attuali esprimono evidentemente un giudizio morale oggettivo che dovrebbe essere basato :
 - a) su elementi tratti dallo studio del linguaggio cinematografico nei suoi vari aspetti tematici e sulle ripercussioni psicologiche al fine di poter bene comprendere ciò che il film dice ;
 - b) su un'impostazione ben precisa del problema morale e cinematografico.
3. Ora accade che sulla base delle classifiche sopra dette le sale cattoliche diano oggi dei film che praticamente contraddicono allo scopo per il che le sale stesse sono state istituite (p.e. films eccessivamente leggeri , senza un contenuto morale, ecc.), restando esclusi invece films che nonostante qualche libertà di immagine (sempre marginale) presentano una autentica validità tematica.

Il problema é molto delicato: per questo lo sottoponiamo all'attenzione di V.E. che con tanta premura segue questo settore dell'apostolato.

Con profondo ossequio.

a S.E.Ill.ma e Rev.ma
Mons. Giuseppe Piazzi
Vescovo di
B e r g a m o .